

Umanesimo e Rinascimento

Rinascimento

- Ripresa dei classici antichi greci e latini e delle concezioni pagane che avevano preceduto il Medioevo
- Ripresa degli antichi filosofi greci.

Il naturalismo

come carattere fondamentale dell'Umanesimo e del Rinascimento

- **Il naturalismo** ovvero il tentativo di spiegare l'uomo e la sua realtà senza l'intervento di un principio trascendente o spirituale è davvero il concetto chiave della nuova epoca che succede al Medioevo
- **Il naturalismo nello studio della natura e dell'uomo**
 - il naturalismo consiste nel **riconoscimento della totalità dell'uomo**: l'uomo non è più inteso come nel Medioevo, come un angelo disincarnato, ma come un essere fatto di **anima e corpo** (valore del corpo e del piacere), destinato a vivere nel mondo naturale e a dominarlo. L'uomo è un essere naturale per il quale la conoscenza della natura – il mondo in cui vive ed è inserito – non è qualcosa di secondario ma un fatto essenziale.
 - La natura viene considerata come un grande organismo (**Macro-cosmo**) che ha dei vincoli misteriosi con l'uomo (**Micro-cosmo**): da qui sorgono studi di **magia** per scoprire i misteriosi legami che stringono l'uomo alla natura (Bruno, ecc.). → Partendo da presupposti analoghi, ci si avvia alla nascita della **scienza moderna**.
 - La natura va conosciuta partendo dal presupposto che essa non dipende da Dio, ma ha leggi proprie e va perciò intesa **secondo i propri principi** (*juxta propria principia*), **senza alcun riferimento ad alcuna realtà esterna e trascendente, come faceva la teologia** → **naturalismo di Telesio, Bruno e Campanella**
- **Il naturalismo è presente anche nel rinnovamento delle concezioni politiche**, che avviene attraverso il riconoscimento dell'origine naturale o umana – sganciata da ogni riferimento alla trascendenza – delle società e degli Stati (Machiavelli); studiare la politica sganciandola dalla teologia

~~*Philosophia ancilla theologiae*~~

= La filosofia è serva della teologia

La modernità degli autori dell'Umanesimo e del Rinascimento potrebbe essere riassunta nel loro tentativo di **liberare le varie discipline dalla soggezione alla teologia**.

Soggezione che era stata tipica del pensiero medievale, che metteva tutta la filosofia (ed i suoi vari settori) al servizio della teologia (*philosophia ancilla theologiae*).

I naturalisti liberano la visione della natura dalla teologia, Galileo libera la scienza dalla teologia, Machiavelli libera la politica dalla teologia. Più avanti Kant e l'Illuminismo liberano la morale dalla religione, ecc.

I primi filosofi naturalisti del '500: Telesio, Bruno e Campanella

Bernardino TELESIO

- Attivo a Cosenza dove fonda un'accademia per lo studio delle scienze naturali, viene definito da Bacone "il primo degli uomini nuovi". Egli infatti rompe con l'Aristotelismo tradizionale e la Scolastica elaborando il primo sistema rigorosamente naturalistico.
- Ciò è evidente fin dal titolo della sua opera maggiore, *Sulla natura delle cose secondo i loro principi*, cioè studio della natura **secondo principi ricavati dalla natura medesima**, indipendentemente da ogni forza soprannaturale, metafisica ed occulta. Egli non esclude la metafisica e la religione ma ritiene che occorra prescindere per studiare la natura. In questo sta la sua modernità.
- Elabora una visione della natura che riprende i Presocratici. Tutto si spiega con un'**unica materia** che costituisce tutti i corpi, e con due forze attive, il **caldo** (di cui è fonte il Sole) e il **freddo** (di cui è fonte la Terra).

Tommaso CAMPANELLA

- Frate domenicano, vissuto a cavallo tra Cinquecento e Seicento, che riprende le concezioni naturalistiche di Telesio. Da ricordare soprattutto perché scrive un'opera utopica, *La città del Sole*.



Giordano BRUNO

- Frate domenicano. Il suo pensiero è molto più **originale** e innovativo di quello di Telesio, tanto che venne condannato e bruciato al rogo per eresia, avendo aderito al copernicanesimo.
- L'ordine della realtà è concepito in senso **neoplatonico**: all'origine di tutte le cose vi è l'**Uno**, causa e principio universale da cui tutto procede.
- L'universo è uno, eterno e **infinito**, perché dall'Uno, causa infinita, non può che derivare un effetto conforme. E' il primo che concepisce l'universo come infinito.
- L'infinità dell'universo porterà Bruno a sostenere anche che il nostro sistema solare è solo uno degli **infiniti mondi** che si trovano nell'universo.
- Non essendo possibile trovare un centro nell'infinito, Bruno sostiene che la terra non sta al centro dell'universo, come sostiene la teoria geocentrica aristotelico-tolemaica, ma che il nostro sistema planetario è solo uno dei tanti e che al suo centro ha il sole e non la terra, come sostiene la **teoria copernicana**.
- Notare che la posizione antitolemaica (e copernicana) di Bruno viene assunta **su base speculativa** (universo infinito perché effetto di causa infinita e dunque senza centro) e **non sperimentale**, come farà Galileo.

Film *Giordano Bruno* di Giuliano Montaldo, 1973

- **Venezia tollerante** / Roma intollerante
- Bruno che percorre l'Europa e cerca di **pacificare** le religioni (Enrico III, Elisabetta I, Rodolfo II)
- Insegnante di **mnemotecnica**, arte diffusa nel Rinascimento: aiutandosi con le tecniche mnemoniche si possono trattenere nella nostra mente molti concetti che sono speculari alle Idee platoniche di cui è fatta la realtà
- Il **naturalismo**: c'è un'anima in tutte le cose, tutto è divino e non c'è separazione tra la natura e dio (immanenza contro trascendenza); l'uomo non è collocato casualmente e di passaggio sulla terra, ma la terra è la sua dimensione
- Bruno attratto dalla **vita del corpo**: si ubriaca, frequenta prostitute, scrive commedia licenziosa intitolata *Il candelaio*
- La **magia** come arte che scopre i collegamenti tra tutte le cose (uomini con volti di animali, ecc.)
- Clima di **contestazione** in cui è stato girato il film, anni '70. Altri film: *Sacco e Vanzetti* (1970).
- Scheda film: <http://www.pacioli.net/ftp/paciolicinemaecineteca/PacioliCinema/3-Film/Film2001/75.htm>

Il film rispecchia gli anni in cui è stato girato

- E' il periodo della contestazione (tra gli anni '60 e '70) e Giordano Bruno diventa il simbolo universale della libertà di pensiero.

→ Leggi articolo intitolato *Giordano Bruno, eroe del '68* sul "Corriere della Sera":

http://archiviostorico.corriere.it/2001/febbraio/28/Giordano_Bruno_eroe_del_68_co_10_0102282235.shtml

Film *Contestazione generale*, di L. Zampa, 1970

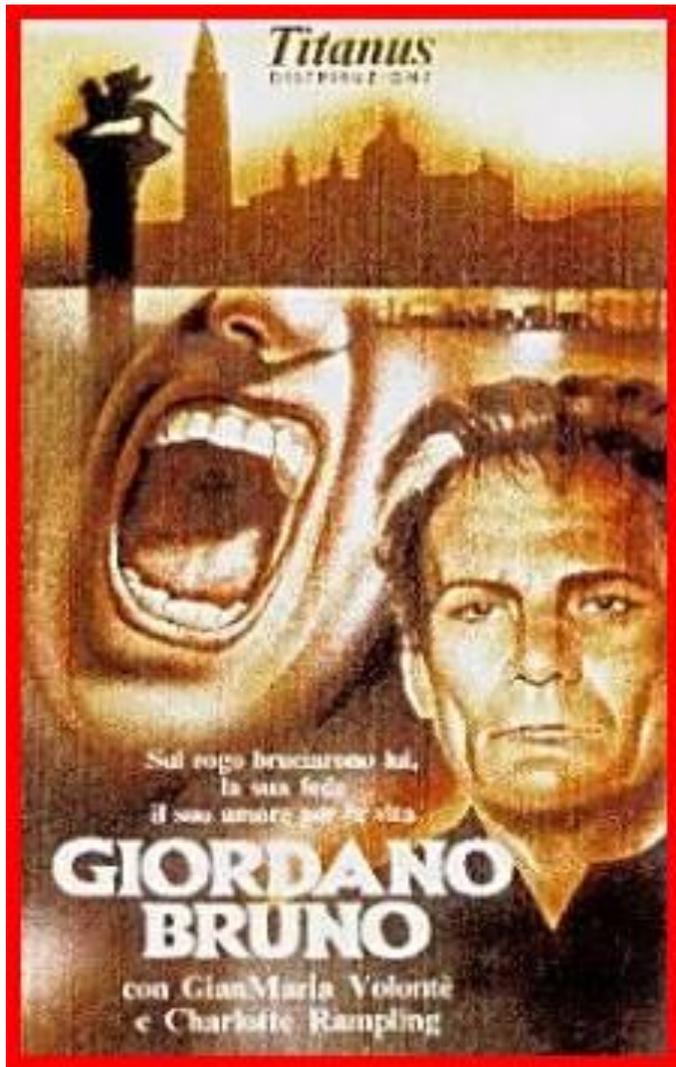




Bruno e Caravaggio

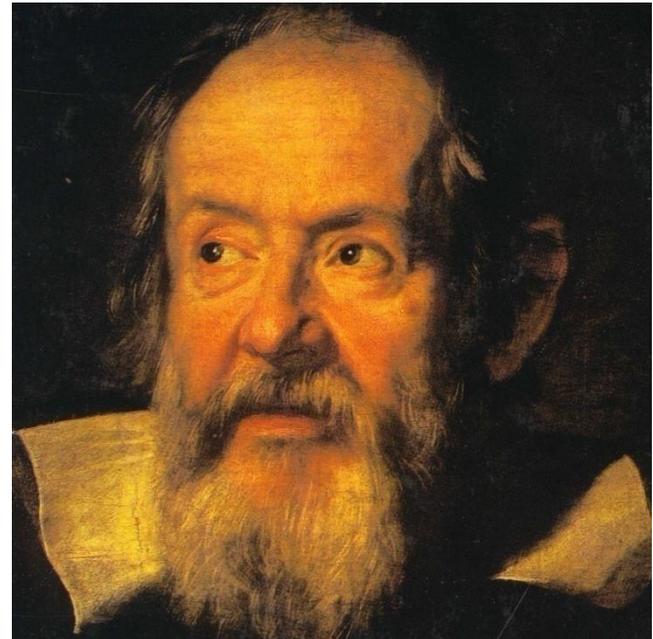
E' stato ipotizzato che alcuni dipinti di Caravaggio siano stati realizzati sotto l'impressione delle clamorose esecuzioni romane di fine secolo di Giordano Bruno e soprattutto Beatrice Cenci (1599).

Il richiamo a Caravaggio nel film si trova nell'immersione della **vicenda in un clima tetro ed oppressivo** attraverso le scelte espressive del direttore della fotografia, Vittorio Storaro, che, giocando con fonti d'illuminazione artificiali, sembra ispirarsi alle tonalità di luce della pittura del Caravaggio (artista coevo di Bruno).

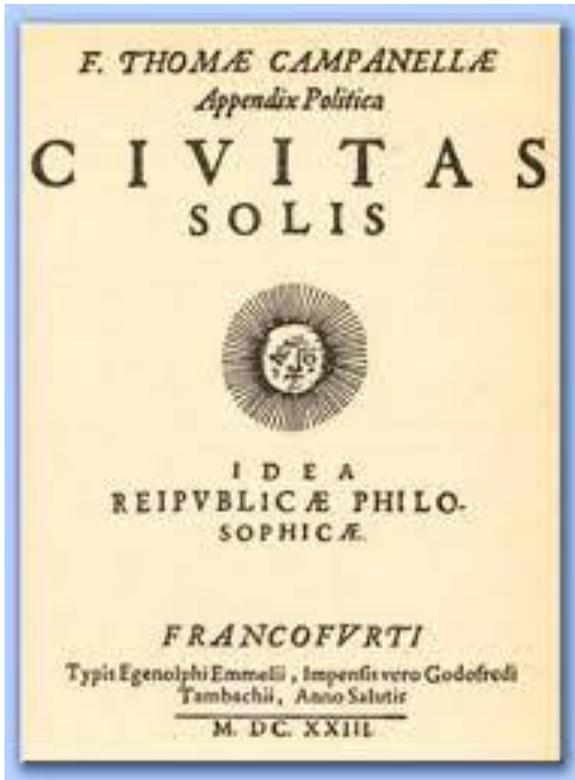


La nascita della nuova scienza

La rivalutazione della natura e della centralità dell'uomo rispetto alla visione del mondo del Medioevo culmina nella nascita della nuova scienza tra '500 e '600 con **Bacone** e **Galilei**.



Campanella, *La città del sole*, 1602



CAMPANELLA

- Frate domenicano, vissuto a cavallo tra Cinque e Seicento, ma sostanzialmente collocabile nel primo secolo, a causa del suo disinteresse per la grande novità del Seicento, che sarà la nuova scienza.
- Ebbe noie con l'inquisizione a causa della sua adesione alla filosofia di Telesio che poi abiurò. Morì in prigione, dove passò gran parte dei suoi giorni per aver partecipato da una congiura antispagnola (attuata probabilmente anche allo scopo di instaurare uno Stato ideale, come quello descritto nella sua Città del Sole).
- Concepisce l'intera realtà come dotata di senso, quindi di vita e di anima. L'uomo si distingue dalle altre cose perché è dotato di una sensibilità più complessa e anzitutto del **senso di sé** e della percezione del proprio essere (**sensus inditus**, senso interno). Tale senso rimane perciò nascosto (sensus **abditus**) finché l'uomo non percepisce qualcosa di diverso da sé, cioè finché ad esso non si aggiunge una nuova sensazione (sensus **additus**, senso aggiunto) con la quale l'uomo percepisce di essere modificato da qualcosa di estraneo e prende coscienza di sé.
- Tutte le cose possiedono tre caratteristiche fondamentali (o primalità), che sono l'impronta in esse del Creatore: **potenza** (essere in potenza, poter diventare qualcosa); la **sapienza** (percepire di essere, sapere di essere); **amore** (perseverare nel proprio essere).
- Questa presenza degli stessi caratteri in tutte le cose giustifica sia la **magia**, cioè la possibilità di intervento dell'uomo sulle forze naturali, sia l'**astrologia**, cioè l'influenza degli astri sulle vicende umane.
- Il legame che unisce tutte le cose è interpretato da Campanella come un legame che unisce tutte le cose a Dio, cioè come una religione (re-ligio). Ciò porta il filosofo a teorizzare una politica di tipo **teocratico**, secondo la quale tutti i popoli devono essere sottomessi a un unico Dio, in un unico regno universale alla testa del quale deve stare il papa come unico legittimo rappresentante di Dio sulla terra. Tale visione dello Stato è descritta nella Città del Sole, a capo della quale Campanella pone il sommo Sacerdote, chiamato lui stesso "Sole". Comunione dei beni e delle donne, accoppiamenti programmati ecc. fanno di questa teoria dello Stato una dottrina illiberale, che limita molto la modernità del suo autore.